

di Dario Dolci

# Ubicos, dal confezionamento alla progettazione su misura

## ASSOCIAZIONE INDUSTRIALI

**L'azienda cosmetica di Crema in 35 anni ha cambiato pelle grazie a formazione e innovazione**

**R**endere il lavoro più sostenibile efficientando la produzione, investire in innovazione dei processi e delle tecnologie, fare squadra e offrire ai dipendenti un buon equilibrio tra vita privata e lavoro. Sono questi i fattori sui quali Ubicos ha puntato per continuare a crescere. L'azienda, che oggi ha sede in via Rossignoli a Crema, da quasi 35 anni si occupa di riempimento e confezionamento di prodotti cosmetici per conto terzi. Nata con un piccolo laboratorio nel 1989 a Caravaggio, per iniziativa di Mario ed Enrica Ubbiali, oggi è conosciuta per impegnarsi al fianco dei clienti più esigenti e in progetti innovativi. Alla richiesta di packaging e texture non convenzionali, Ubicos risponde creando soluzioni su misura che, grazie all'automazione, gestisce ottimizzando tempi e costi di produzione.

«Ogni cliente ha esigenze e caratteristiche uniche e noi abbiamo scelto di rendere questo aspetto una ricchezza che affina le nostre competenze», spiega **Stefano Ubbiali**, 28 anni, responsabile di stabilimento e socio con il padre e gli zii in una realtà che ha tagliato il traguardo della terza generazione. «Quando grazie ai miei nonni è nata Ubicos - prosegue - non credo immaginassero che cosa avrebbe rappresentato per la nostra famiglia. Prima la crescita a Caravaggio, lasciando il laboratorio sotto casa e attivando tre poli produttivi contemporaneamente, poi il trasferimento nella sede attuale, 5.200 metri quadrati disegnati sulle nostre esigenze».

Attualmente la società conta 120 dipendenti, il 10% in più rispetto a un anno fa. L'età media è di 34 anni. «Se pensiamo che i lavoratori in Italia ne hanno in media 44 - afferma Ubbiali - è evidente che crediamo nei giovani, nel loro potenziale e nel valore della formazione».

Una strategia che sta pagando anche in termini economici.



**Stefano Ubbiali**, responsabile di stabilimento e socio della Ubicos

«Prevediamo di chiudere il 2022 con un fatturato di sei milioni di euro, in crescita rispetto all'anno scorso, ma soprattutto in 12 mesi avremo consegnato 25 milioni di pezzi ai nostri clienti. Aziende cosmetiche italiane, in gran parte lombarde, che lavorano per brand e mercati di tutto il mondo».

A differenza di quanto si possa pensare, la pandemia non ha rallentato la produzione di cosmetici. «Il Covid ha rappresentato una vera sfida - racconta il responsabile di stabilimento - in cui abbiamo innanzitutto messo in campo dispositivi che non era facile reperire e un'organizzazione





che tutelasse i nostri collaboratori. Ci siamo fermati solo pochi giorni, per riaprire in sicurezza e garantire a molte famiglie almeno uno stipendio. Il risultato è stato positivo anche per la produzione, cresciuta del 50% e questo, a sua volta, ci ha spinto a riorganizzarci ancora».

Ubicos è un'azienda in continua evoluzione. «In un'impresa - aggiunge Ubbiali - non ci si può mai considerare arrivati. L'automazione è uno degli aspetti su cui puntiamo, progettando e anche realizzando impianti e attrezzature, perché sappiamo cosa ci serve per sviluppare le idee dei clienti e cosa invece non funzionerebbe. Ab-

biamo cominciato alcuni anni fa e dal 2021 è nata ufficialmente la divisione automazione, così da cogliere le grandi opportunità legate agli investimenti 4.0. Il nostro è un settore in forte crescita, la concorrenza non manca ed è inutile dire che, come tutti, dobbiamo fare i conti con le conseguenze del conflitto in Ucraina, incertezza sui tempi di consegna di alcuni materiali e costi energetici moltiplicati. Le opportunità non vanno sprecate, in questo senso le organizzazioni di categoria sono un valido alleato».

Ubicos di recente è passata dal settore artigianale a quello industriale. «Abbiamo voluto sancire il nostro percorso di crescita e condividere con i nostri collaboratori i vantaggi offerti dal passaggio al contratto nazionale industria metalmeccanica anche in termini retributivi. Alle persone, per fare la differenza, non bastano le qualifiche, devono essere soprattutto motivate e sentirsi parte del contesto in cui operano. Poche settimane fa abbiamo trascorso insieme una giornata di team building, guidati da un esperto formatore. Momenti importanti per una squadra in crescita, anche numericamente: dallo scorso anno abbiamo raddoppiato il personale che si occupa del controllo qualità. I sacrifici e le preoccupazioni non mancano, non si chiamerebbe fare impresa, ma ogni volta che consegniamo un prodotto o chiudiamo un progetto che sembrava impossibile la soddisfazione è grande».



**La società  
(120 dipendenti  
con età media  
di 34 anni)  
punta molto  
su innovazione  
di processi  
e tecnologie**